P054

Batteriologia

UN OSPITE INATTESO

A. Reale [1], S. Porcellato [2], M. Borghi [1], L. Rossi [2], V. Besutti [2]
[1]*Dipartimento di Medicina Molecolare Università di Padova*
[2]*UOC di Microbiologia e Virologia Azienda Ospedaliera di Padova*

INTRODUZIONE

Le infezioni da patogeni responsabili di diarrea rappresentano una sfida diagnostica, poiché la loro individuazione mediante metodi tradizionali presuppone una richiesta specifica da parte del clinico. L'utilizzo di nuove metodiche come multiplex PCR consente l'individuazione simultanea delle principali cause infettive di diarrea tra cui virus, batteri e parassiti. Qui riportiamo il caso di un operatore sanitario, impiegato in UOC di Oncoematologia Pediatrica, che si presentava con diarrea acuta. Era stato posto il sospetto clinico di infezione da Clostridium difficile, ma l'uso di FilmArray® Gastrointestinal (GI) Panel ha consentito di rilevare la presenza di un altro patogeno. Il caso consente di evidenziare vantaggi e limiti di questa metodica diagnostica.

METODI

Il campione fecale è stato testato mediante coprocoltura, multiplex PCR FilmArray® Gastrointestinal (GI) Panel – bioMérieux, e test immunocromatografico ImmunoCard® TOXINS A&B - Meridian per la ricerca di tossine di C. difficile.

RISULTATI

La ricerca diretta delle tossine di C. difficile mediante test immunocromatografico è risultata negativa, come pure la coprocoltura. Permanendo i sintomi, si è approfondito mediante FilmArray® GI; il campione risultava positivo sia per Enteropathogenic E. coli (EPEC) sia per C. difficile.

CONCLUSIONI

Poiché la positività molecolare alla ricerca di C. difficile non era accompagnata da una presenza rilevabile delle tossine, il soggetto era probabilmente da considerarsi portatore del germe (normale componente del microbiota intestinale in una frazione della popolazione che supera il 10% in alcuni studi). Alla luce di questi risultati l'UOC di Malattie Infettive non ha ritenuto opportuno iniziare una terapia antibiotica, non raccomandata per infezioni da EPEC non complicate né per l'eradicazione di C. difficile. La sintomatologia del paziente si è risolta spontaneamente nel giro di alcuni giorni.
L'uso di metodiche molecolari commerciali come FilmArray permette di porre una diagnosi eziologica delle sindromi diarroiche infettive anche in assenza di un sospetto clinico ben circoscritto, contribuendo così a un corretto management del paziente e a una riduzione della somministrazione di terapie farmacologiche non necessarie. Tuttavia, l'impiego di metodiche con elevata sensibilità permette di evidenziare microrganismi il cui ruolo eziologico deve essere inquadrato nel contesto clinico. Nel caso riportato, la conferma che C. difficile non fosse produttore di tossina ha richiesto l'integrazione del test immunocromatografico. Ha inoltre posto il complicato problema della presenza di un portatore di C. difficile in un reparto che gestisce pazienti critici e spesso sottoposti a multipla terapia antibiotica.